

Valibona 25 aprile 2021- Intervento a Valibona su gestione pandemia, sanità, scuola e trasporti.

Anche quest'anno siamo qui a Valibona per ricordare ed onorare i nostri partigiani della brigata Lupi Neri comandata da Lanciotto Ballerini durante il primo episodio di resistenza armata al nazifascismo in Toscana. Ricordiamo anche che senza l'allora Unione Sovietica difficilmente il nazifascismo sarebbe stato sconfitto, questo a dispetto di chi ha messo oggi l'ideologia comunista fuori legge in Europa.

Vogliamo porre l'attenzione sul fatto che le partigiane e i partigiani lottavano, non solo per liberarsi e liberarci dal fascismo ma lottavano anche per una società diversa da quella in cui siamo costretti a vivere tutti i giorni, lottavano per una nuova società, per il socialismo!

In una società socialista probabilmente anche la gestione di questa pandemia sarebbe stata diversa, probabilmente non saremo stati di fronte ad un governo inetto nell'affrontare l'emergenza sanitaria e complice con gli interessi capitalisti di confindustria che pone il profitto al di sopra di ogni cosa anche della salute di tutti.

Fin dai primi momenti l'azione di governo si è rivelata contraddittoria nella salvaguardia della salute pubblica con misure e decreti legge volti soprattutto a tutelare gli interessi del capitale e mantenere la produzione attiva. Migliaia di lavoratori e lavoratrici hanno continuato a lavorare, a spostarsi, a prendere i mezzi pubblici senza la minima tutela. Col benestare dei sindacati confederali, procedure e controlli sulla sicurezza venivano demandate alle singole aziende. Le restrizioni che appunto non riguardavano il mondo del lavoro colpivano e colpiscono ancora in maniera significativa la libertà di movimento, di associazione, di ricreazione delle persone. Venivano e vengono ancora colpevolizzate le azioni del singolo, dai comportamenti degli adolescenti (rei di non si sa quale reato) alla movida; il singolo quindi viene investito di una responsabilità nella gestione dell'emergenza che naturalmente non gli compete.

La militarizzazione della gestione dell'emergenza con la nomina di un generale come commissario straordinario e le direttive del comitato tecnico-scientifico continuano ad imporre pesanti restrizioni personali, continuano a salvaguardare gli interessi imprenditoriali; garantire la produzione diventa un imperativo sostenuto da tutta la propaganda di Stato su media e giornali. Ai lavoratori in difficoltà, alle scuole, alla sanità, ai trasporti arriva il minimo indispensabile mentre il grosso degli aiuti economici ovviamente va altrove.

Governo inetto e complice, dicevamo, perchè in continuità con i governi precedenti, durante i quali sono stati perpetrati 30 anni di tagli ai danni della sanità pubblica con privatizzazioni indiscriminate e riduzione drastica dei presidi sanitari territoriali e posti letto negli ospedali, non ha investito un centesimo né in assunzione di personale né in acquisti di macchinari. Dalla proclamazione dello stato di emergenza sono state

adottate misure insufficienti, l'unica soluzione trovata per non intasare le terapie intensive è ed è stata (solo) quella del lockdown o dell'istituzione di zone rosse e del coprifuoco notturno con conseguente restrizione delle libertà individuali e compressione dei diritti di tutti i cittadini. Ha continuato ad affittare alle strutture private i posti letto mancanti spendendo anche 3000 euro al giorno invece di requisirle assumendone il personale, dato che medici, infermieri, operatori sanitari e delle pulizie sono completamente carenti, ha aperto e richiuso i vari reparti covid all'interno degli ospedali tra un'ondata e l'altra senza prevederne la portata aggravata dalle mutazioni genetiche del virus. Seguendo questa linea, difficilmente si potrà continuare ad affrontare un'emergenza sanitaria di tale portata riuscendo a garantire sicurezza e cure per tutti. L'ultima trovata è quella di un pass sanitario che consentirebbe di muoversi liberamente nel paese e di accedere ad eventi sportivi e culturali, quindi ancora una volta restrizioni e repressione è quello che fanno mettere in campo. Una ulteriore forma di discriminazione tra chi riceverà il vaccino e chi no e tra chi potrà permettersi i tamponi e chi invece non potendo sarà costretto ad uscire solo per lavoro e per fare la spesa. Ancora una volta quindi tutto pesa solo sulle spalle del singolo...E ovviamente non si parla ancora di allentare o meglio ancora togliere il coprifuoco.

Un governo inetto e complice che col lockdown e zone rosse ha colpito anche l'istruzione pubblica con chiusure degli istituti di ogni livello e grado calpestando e quasi disprezzando il diritto allo studio, colpendo bambini e adolescenti praticamente criminalizzandoli e rendendoli colpevoli dei contagi. L'istituzione della didattica a distanza ha pesantemente discriminato l'accesso all'istruzione da parte degli studenti in base alle possibilità di ogni singola famiglia (accesso a internet e possesso di un computer), minando la stabilità psico-fisica di studenti e bambini costretti a rinunciare alla socialità con i loro coetanei.

Le famiglie sono state praticamente incaricate di seguire i figli durante la DAD peggiorando sensibilmente l'organizzazione della vita quotidiana compressa tra lavoro e istruzione dei figli, dato che le poche misure adottate, come il congedo parentale (30 giorni per 6 mesi di scuola chiusa) o il bonus babysitter (600 euro in tutto), sono state del tutto insufficienti a migliorare la situazione. Addirittura oggi si arriva a negarle a chi può usufruire dello smartworking durante le zone rosse, di fatto trasformando uno strumento parzialmente a favore del lavoratore in un modo per ricattare e diminuire diritti e tutele.

Al solito non sono stati fatti investimenti nelle strutture e non sono state fatte assunzioni tra insegnanti, precari e personale ATA in un numero giusto da coprire l'aumento del numero delle classi, dato che la sicurezza passa anche dalla riduzione di alunni per classe, avendo così finalmente anche l'occasione di superare le così dette "classi pollaio". Questo si aggiunge, come nella sanità pubblica e in continuità con i governi precedenti, a 30 anni di tagli in favore degli istituti privati e privatizzazioni dei servizi, come ad esempio la mensa scolastica che peggiora di anno in anno.

Un governo inetto e complice che non ha voluto mettere in sicurezza i trasporti sbilanciando il dibattito pubblico sulla capienza dei mezzi, quando banalmente

bastava aumentare le corse per scendere sotto la soglia di sicurezza. Questo ovviamente avrebbe comportato per le aziende private che gestiscono i trasporti pubblici un aumento delle spese di gestione e quindi lavoratori e studenti sono stati costretti a stiparsi e a stare a contatto l'uno con l'altro per raggiungere scuole e fabbriche. E' evidente come i trasporti, anch'essi ormai quasi completamente privatizzati dopo 30 anni di tagli, come sanità e scuola, siano completamente inadeguati alle reali esigenze, di come rappresentino invece un'opportunità di profitto e sfruttamento sia da parte dei comuni che hanno svenduto e svendono il patrimonio pubblico sia per le aziende che fanno affari d'oro. Come ad esempio la tramvia fiorentina costruita con soldi pubblici e poi gestita da privati sia un esempio in tal senso. Al solito si socializza le spese e si privatizzano gli utili con un aumento costante dei costi del servizio e a scapito della sicurezza, ad esempio prima del coronavirus basti ricordare la strage di Viareggio.

Concludiamo sostenendo che in questa società diversa da quella per cui lottavano le partigiane e i partigiani, le classi subalterne servono soltanto a far girare l'economia, producendo, consumando e venendo sfruttate in ogni aspetto e forma della vita di ogni singolo lavoratore e studente, quindi non ci meravigliamo di come l'emergenza sanitaria è stata, è e sarà affrontata in maniera classista. Il rischio è che ogni autunno, ad ogni inizio di ondata influenzale si ritorni ad adottare le restrizioni, a colpevolizzare il singolo e a reprimere il dissenso. Lottiamo perchè tutto questo non avvenga più, per una nuova società, per il comunismo!

Ora e sempre resistenza!
Ieri partigiani, oggi antifascisti!
Per Lanciotto e per la Brigata Lupi neri!

Cantiere sociale Camilo Cienfuegos